

# CRONACHE CILENTANE

ANNO XXIII - N. 2/2006

LA PRIMA VOCE LIBERA DEL PARCO

Sped. A. P. com. 20 art. 2 legge 662/SA

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

## Onorevoli, per favore, parlate!

Ho voluto riprendere con questa perifrasi il titolo di un libro pubblicato nel 1987 da Giulio Andreotti, dal titolo "Onorevole, stia zitto!", col quale il noto "presidente" (ancora oggi sulla cresta dell'onda per la sua verve politica e la profonda cultura che, nonostante tutto, fa scuola) raccoglieva una serie di battute estemporanee pronunziate da parlamentari nel bel mezzo della discussione di cose importanti ma che hanno caratterizzato da sempre (il libro comincia dal primo governo Giolitti, 1891) le sedute alla Camera, per cui il presidente dell'assemblea era costretto a redarguire il deputato che aveva interrotto, appunto con la frase "Onorevole, stia zitto!".

Lessi con gusto questo libro fresco di stampa, come novità pseudo-letteraria e anche in seguito, molte volte l'ho preso in mano nei momenti più bui di questi ultimi quasi vent'anni per consolarmi con quelle battute argute (che sono ancora di profonda attualità) e cercare, in tal modo, di evadere dai prosaici discorsi e dai bei proclami dei nostri politici che, mi pare, non hanno prodotto alcun frutto veramente "serio".

E in questi giorni, più che mai, a quel libro ho dovuto ricorrere consolandomi del fatto che, nel nostro benamato Parlamento, in fondo,

pur c'è stato qualcosa di buono e di intelligente ma che, purtroppo, contrasta profondamente con l'odierna prosaicità e l'onnipresenzialismo di taluni del "sacro Palazzo" nonché con l'assenza totale di altri.

La cosa più curiosa (ma tragica se rapportata ad oggi) che mi viene in mente è il fatto che il summenzionato governo Giolitti del 1891 durò solo qualche mese travolto dalla bancarotta della Banca Romana nella quale erano implicati uomini di finanza e parlamentari e, in un certo modo, lui stesso accusato di aver "coperto" alcuni suoi "amici"...

Altri tempi, altra morale, chiaramente uomini di ben altro spessore.

Oggi i mass-media amplificano i fattacci di connivenza tra politica e finanza, come pure le battute (per la verità le definirei "battutacce" senza alcun senso di humor) con le quali ogni giorno i nostri parlamentari ci dilettono...

E in tutto questo chiasso, i "nostri" parlamentari eletti coi voti dei Cilentani e dei Valligiani Dianesi, dove sono? Indubbiamente fanno bene a non farsi travolgere dalla rissa...

Ma, onorevoli, per favore, parlate, fate sentire la vostra voce!

**Amedeo la Greca**

## CINISMO ISTITUZIONALE

Ci sono fatti di ordinaria amministrazione destinati a passare inosservati per la loro, inevitabile normalità; ma per l'eccesso di protagonismo di qualcuno o per valutazioni gratuite di qualche altro finiscono per destare l'attenzione generale. E' storia recente la preannunciata chiusura, per carenza vocazione francescana, del Convento di S. Maria della Grazie di Pollica, e la restituzione della struttura al patrimonio comunale; tutto scritto, tutto nella legalità, riusciamo ad immaginarne anche la futura destinazione, quando i frati che attualmente lo occupano, per motivi anagrafici, saranno costretti a lasciarlo. Voglio ricordare la lettera pubblicata da questo giornale, di padre Adolfo, memoria storica e spirituale di questa nostra oasi di pace e di preghiera, ultimo accorato appello per scongiurarne la definitiva sottrazione alla comunità; ha ricordato la storia, ha citato nomi di francescani che risvegliano ricordi di gioventù, immagini impolverate di una fanciullezza passata all'ombra delle querce e degli elci, nella "selva". Studentelli affidati alla cultura dei frati, il severissimo padre Giovanni, il poeta padre Floro di Zenzo e tanti volti sbiaditi dal tempo, mai cancellati. Quanti appuntamenti di giovani innamorati, sotto il monumento a S. Francesco intere generazioni hanno avuto questo punto di riferimento e chi ha lasciato questo paese per emigrare in Italia o all'estero non ha mai dimenticato il santo poverello con le braccia

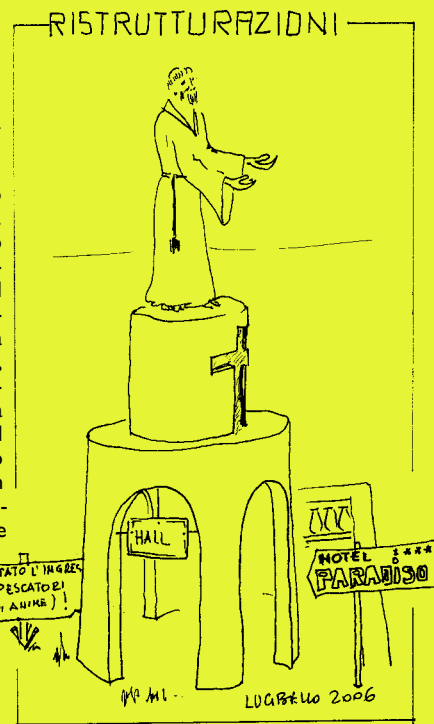
**Non mai come oggi è stato facile governare. Un tempo bisognava cercare con accortezza quale fosse la moneta adatta per comprar la gente, Oggi tutti vogliono il denaro.**

(Alphonse Karr)

delle querce immaginando una comoda e riscaldata camera d'albergo. Credo che alla fine prevarrà il buon senso e non si celebrerà una esequie senza il morto. Altrimenti bisognerà prendere amaramente atto che il cinismo della politica affaristica ha colpito ancora la comunità e, dopo averne ignorato le istanze, comprato le necessità, sfruttato le debolezze vuole cancellarne anche i ricordi.

**Corrado Lucibello**

aperte, quasi ad auspicare un felice ritorno; tanti sono morti col desiderio di rivederlo. Ora, anche il monumento al santo francescano mostra il segno degli anni, ha bisogno di interventi di consolidamento e di questo si è discusso nella sede istituzionale. Pare che in consiglio comunale, tra atteggiamenti pilateschi col pensiero volto alla nuova destinazione della struttura principale, qualcuno abbia proposto l'abbattimento o la delocalizzazione del monumento. Io credo che questo non avverrà, e saranno zittite le false monache che pure hanno percorso tante volte quella strada per motivi tutt'altro che religiosi e adesso che tante lune sono tramontate, dimenticano l'ombra



*Un appello urgente ed accorato*

## FERMATE LA STRAGE SULLA VARIANTE ALLA SS 18



Davvero un appello accorato ed urgente, occorre fermare la strage sulla variante alla ss 18. In un breve periodo, gli ultimi 50 giorni, sono morte sei persone nel tratto Cuccaro-Agropoli (oltre a numerosi feriti).

Forse un solo rimedio: la chiusura al traffico fino al completo adeguamento alle condizioni di sicurezza che allo stato attuale mancano completamente.

Le cause di questi tragici incidenti (l'anno scorso in un solo sinistro sono morte 6 persone) sono sotto gli occhi di tutti: asfalto viscido,

non assorbente; guard-rail "vecchio tipo", assolutamente insufficienti.

Altre grave carenze: non sono state realizzate le adeguate pendenze nelle curve (le forze centrifughe le conosciamo un po' tutti), per cui molti incidenti si verificano nello stesso posto.

Ancora più grave il rischio di una galleria lunga un chilometro e mezzo con doppio senso di circolazione ma senza filtri di aerazione, senza una piazzola di emergenza, senza luminosità, neppure le pareti biancheggiate. Tutti sappiamo che i gas di

scarico auto sono particolarmente tossici ed in particolare riducono la velocità dei riflessi e la funzione visiva. Non bastasse: hanno costruito tre svincoli in sei chilometri appena.

Sorge spontanea una domanda: ma è collaudata questa strada? Che succede?

Questa nota viene inviata a S.E. il Prefetto di Salerno, al sgn. Presidente della Provincia, al Ministro per le Infrastrutture, alle procure della Repubblica di Vallo e Salerno, a varie associazioni e al gruppo regionale "Verdi - RC".

**Dr. Giuseppe Cernelli**

## A proposito di grandi opere Anche il Cilento avrà la sua?

Mi è capitato fra le mani il foglio di un quotidiano (il Salernitano) dell'agosto scorso (13 / 8 / 2005) sul quale, mentre lo stavo archiviando perché riportava una notizia che mi riguardava, mi è saltato sotto gli occhi un titolo grande e rassicurante (ma che all'epoca mi era sfuggito): UN PONTE SULLA BAIJA SI SAPRI.

Onestamente non credevo ai miei occhi; ho letto e riletto: "Nelle ultime ore è giunto il parere favorevole del ministro Lunari... Presentato il progetto dell'Anas alla presenza di tutti gli amministratori del comprensorio...L'opera decongestionerà il traffico nel golfo di Policastro...", ecc.

Nell'intervista che il redattore dell'articolo faceva al senatore Borea, questi rispondeva: "L'idea è di fare della ss. 18 un percorso alternativo all'autostrada Salerno-Reggio Calabria... Per evitare il problema della strozzatura rappresentata dal golfo di Policastro... è stata progettata una variante marina che presenta un percorso più



Il golfo di Sapri che, nel progetto, sarà attraversato da un ponte...

suggestivo (rispetto alla pedemontana) ...all'altezza dell'ospedale di Sapri

Il lavoro è una cosa seria.

dovrebbe innestarsi un ponte nato da una mia idea nel 1993...".

E già, senatore Borea: la baia di Sapri rappresenta una "strozzatura"... Ma Cicerone nel I secolo a.C. l'aveva definita "splendida gemma dei mari del sud"... Forse il grande oratore non si era accorto che mancava qualcosa...

Bisogna decongestionare il traffico? Una nuova cattedrale nel deserto di questo Cilento che di tutto ha bisogno meno che di "cattedrali" e progetti faraonici.

Se i nostri parlamentari conoscessero veramente i bisogni della terra che li ha eletti, penserebbero a cose serie e vitali.

Va posta ancora una volta l'eterna domanda: Cui prodest? A chi gioverebbe il ponte sulla baia di Sapri?

Ai Cilentani di certo no... e per favore non mi si faccia il solito bla-bla dei posti di lavoro.

Il lavoro è una cosa seria.

**Amedeo La Greca**

## Il "petrolio" del terzo millennio... l'acqua

Come Verdi riteniamo ormai urgente e necessario inserire la politica dell'acqua ai primissimi posti della agenda politica nazionale.

E' una risorsa vitale per il nostro pianeta e nulla può sostituirla, ma allo stesso modo può divenire causa o detonatore di violenti conflitti a livello mondiale.

Nella storia dell'umanità la presenza dell'acqua è stata motore dello sviluppo delle grandi civiltà e causa di grandi lotte per il suo controllo.

Non si può infatti considerare il problema dell'acqua soltanto sotto il profilo del rapporto tra sviluppo e ambiente; è necessario anche valutare l'importanza cruciale che il controllo e l'uso dei diversi tipi di acque assume per la vita delle comunità, per la sicurezza.

L'organizzazione meteorologica mondiale (OMM) è molto preoccupata perché segnala che la scarsità d'acqua potrà causare una grave crisi alimentare, dato che tutta la produzione

agricola dipende da essa.

La mancanza di cibo provoca grandi migrazioni e forti tensioni che metteranno in pericolo la sicurezza nazionale e internazionale.

L'accesso all'acqua è un grande problema per molte popolazioni di fronte a ricorrenti cicli di siccità ma, anche in annate di buona piovosità, si verifica una cattiva ripartizione delle risorse idriche nello spazio e nel tempo.

A livello

internazionale nel corso degli ultimi anni si è fatta largo una presa di coscienza sulla rarefazione delle risorse idriche all'alba del terzo millennio.

Un problema che richiederà una gestione razionale e concertata, dal momento che il suo uso è fonte di conflitti.

La razionalizzazione di questa gestione implicherà un rialzo delle tariffe e dei prezzi di accesso al fine di consentire la copertura dei costi legati alla sua distribuzione da parte delle imprese incaricate. L'acqua è una risorsa unica, particolare e diversa da tutte le altre; le acque sotterranee e di superficie, le acque piovane e le acque inquinate fanno parte della stessa risorsa da cui l'interdipendenza tra livello nazionale internazionale, regionale e locale.

Ricordiamo i principi enunciati dalla conferenza di Rio sui quali si basa la concezione dell'acqua come fattore di sviluppo socio economico, per una gestione efficiente e durevole, basandosi su un approccio partecipativo che coinvolga i consumatori, i pianificatori e responsabili politici a tutti i livelli.

L'acqua ha un valore economico in tutti i suoi usi e deve essere riconosciuta come BENE ECONOMICO.

Nel suo nome si combattono guerre vere e guerre economiche e i conflitti saranno destinati a dilagare soprattutto a causa delle crescenti privatizzazioni e dei conseguenti giochi di potere che ruotano intorno a tutto ciò che a torto e ragione, è ritenuto un bene universale.



Le storiche sorgenti di Capodifiume, Capaccio-Paestum

## Un calendario sulla flora del Cilento

A cura dei professori Giovanni Di Costanzo e Aniello Agresta di S.Barbara di Ceraso con i tipi della tipografia Spera di Vallo della Lucania è stato pubblicato con successo un eccentrico calendario 2006. Su carta patinata al posto delle belle modelle del famoso calendario Pirelli fotografate da Mert Alas e Marcus Piggot, o delle torri che nel XVI secolo furono edificate a difesa della costa cilentana da Paestum a Sapri -decimo calendario della serie I Tesori del Cilento a cura del prof. Vincenzo Cerino per conto della Banca del Cilento di Vallo della Lucania, si sfogliano i mesi, vivacizzati con gusto e colore, con fiori, frutti, erbe, piante appartenenti alla natura selvaggia, generosa del Cilento.

L'idea nasce dal desiderio di raccontare per dodici mesi le meraviglie della natura cilentana con le notevoli qualità curative, le proprietà per la bellezza, i consigli per la cucina puntualizzando ogni giorno dell'anno con un proverbio ed ogni mese con l'oroscopo.

Si parte da Gennaio con l'alloro che stronca il raffreddore, insaporisce l'arrosto.

Un suo proverbio: "Pe commanà nge vole la capo co lo cirviello bbuono". I frutti tondi e rugosi del corbezzolo presentano Febbraio. In Corsica si ricava dal corbezzolo il vino per trasformarlo in acquavite. "Quannu ti viri

perduto, aspetta lu momento buono ca quasi sicuro vene". Marzo inizia con la luna crescente ed un bel carciofo "rosso di Paestum". Aprile, maggio e giugno sono annotati con il Sambuco, la Salvia e la Gramigna che non è poi così cattiva. Infatti questa è depurativa, diuretica, antinfiammatorie e rinfrescante.

Il calendario rappresenta l'identità del territorio anche con proverbi che rappresentano la saggezza del popolo. Chi mal semina, mal raccoglie. È quello che rappresenta luglio.

Gli autori, bravissimi, non solo per l'agilità con cui sono riusciti a selezionare gli argomenti, ma anche per aver valorizzato i minimi dettagli. In "Austo capo re vierno" matura l'oroscopo del Leone e fa entrare il segno della Vergine. La rosa canina, il peperoncino, la valeriana, lo zafferano sono impaginati rispettivamente nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre. La quattordicesima pagina è dedicata interamente al castagno, una pianta che potrebbe portare fortuna al territorio.

Suggestiva è la prima pagina che è in fondo la chiave di lettura del calendario. È una esplosione dei colori delle foto delle piante, le quali formano un vivo mosaico creando un'atmosfera d'incanto.

**Pasquale Cerullo**

Gal Casacastra

## Formazione degli operatori per lo sviluppo rurale nel Cilento

FUTANI - Formare gli operatori degli sportelli di informazione dei Progetti Integrati Rurali: questo il nuovo impegno a cui si candida il Gal Casacastra.

Il consorzio, che ha sede a Futani, dopo aver incassato importanti successi con i 5 corsi di formazione, appena terminati, e la capillare attività di animazione nelle scuole del Cilento, si propone, oggi, ai responsabili dell'ambito 6 dei PIR (quello definito intorno al massiccio del monte Gelbison) come partner in grado di trasferire conoscenze e tecnologie agli addetti degli sportelli periferici, cioè agli impiegati che dovranno dare poi informazioni puntuali ai cittadini interessati a questa nuova opportunità di finanziamento nel settore dello sviluppo rurale.

Se la proposta verrà accolta, il compito della formazione sul campo sarà affidato all'Agenzia di Sviluppo del Gal, una struttura tecnica costituita da 10 professionisti, che da oltre un anno garantisce, presso ognuna delle

5 comunità montane del Cilento, sportelli informativi sulle opportunità di finanziamento per singoli ed imprese. Una attività svolta grazie anche a nuove tecnologie e trasmissioni televisive.

Oltre alla formazione on field, il Gal e la sua Agenzia hanno predisposto anche un percorso di accompagnamento per gli operatori selezionati.

"Noi mettiamo a disposizione del territorio esperienze e professionalità - ha dichiarato il presidente del Gal Aniello Mautone - spetta ora al partenariato responsabile dell'Ambito 6 l'ultima parola".

**Per informazioni:**  
dr. Carmine Farnetano  
coordinatore Gal Casacastra  
mobile: 335.425530  
e.mail: coordinatore@galcasacastra.it  
http://www.galcasacastra.it

## Innamorati dell'arte

### A San Valentino un biglietto gratuito per tutte le coppie che visiteranno la Certosa di Padula

Per tutte le coppie che il 14 febbraio (San Valentino) visiteranno la Certosa di Padula, musei e siti statali, su due biglietti interi uno sarà in omaggio. E' quanto ha stabilito il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. "E' il primo anno che promuoviamo un'iniziativa nella giornata dedicata a San Valentino. "Un invito" ha dichiarato l'on. Antonio Martusciello, Vice Ministro per i Beni e le Attività Culturali "che mira a far avvicinare i cittadini al nostro patrimonio storico, artistico e architettonico, per renderli sempre più consapevoli del grande tesoro d'Italia, trasformando così il nostro slogan in "Innamorati dell'arte".

La Certosa di Padula, fondata nel 1306, riconosciuta dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, si estende su un'area di 51000 mq tra spazi coperti, chiostri ed aree verdi, tutti restaurati e mantenuti, ed è il simbolo della continua osmosi tra vita contemplativa e vita vissuta, tra ascetismo e creatività. Il monumento è visitabile dalle 9.00 / 19.30. L'ingresso è gratuito per tutti i cittadini appartenenti all'Unione Europea, di età inferiore ai 18 anni e superiore ai 65. Il biglietto, pari a 4 Euro, è

ridotto del 50% per i giovani di età compresa tra i 18 anni e i 25 anni così come per gli insegnanti di ruolo nelle scuole statali italiane. L'ingresso gratuito è consentito anche a particolari categorie di studenti o insegnanti (architettura, storia dell'arte, ecc.).

### LAUREA

Il 21/12/2005 si è laureato, presso l'Università degli Studi di Salerno, **Andrea Marrone**, figlio dell'assessore al Comune di Serramezzana, Alessandro, discutendo un'interessante tesi in Economia aziendale, Gestione e Amministrazione delle Imprese.

Al neo dottore e ai familiari i più sentiti auguri da parte degli amici di Serramezzana e dalla redazione di Cronache Cilentane.

Sala Consilina

## Presentata la decima rassegna nazionale "Teatro in Sala"

Ospite d'onore **Peppe Barra**

Un momento della conferenza stampa

Si è tenuta a Sala Consilina, presso l'aula consiliare del Palazzo di città, la conferenza stampa di presentazione di "Teatro in Sala", la rassegna nazionale di teatro amatoriale giunta ormai alla decima edizione. Nel corso dell'incontro è stato illustrato il programma della manifestazione che, promossa dalla locale Associazione "I Ragazzi di San Rocco" in collaborazione con il Comune e con la Provincia di Salerno, che aperta il 20 gennaio proseguirà fino al 24 marzo.

Alla conferenza stampa sono intervenuti, fra gli altri, il Presidente dell'Associazione "I Ragazzi di San Rocco", Franco Freda, l'assessore provinciale Gaetano Arenare, il sindaco di Sala Consilina Gaetano Ferrari e gli assessori comunali Francesco Cavallone e Giovanni Aumenta.

Ricchissimo il cartellone della rassegna teatrale i cui vari appuntamenti avranno luogo nell'Auditorium dell'ITIS in via Carlo Pisacane.

La giornata inaugurale ha visto la partecipazione straordinaria di Peppe Barra, la cui presenza vale a sottolineare l'importanza della manifestazione che, via via negli anni, si è sempre più affermata grazie anche al coinvolgimento di attori e registi a livello nazionale.

Fra l'altro ogni anno c'è stata una novità. Quella dell'edizione 2006 è la istituzione del Premio annuale da assegnare ad un attore professionista di fama nazionale.

Come nelle precedenti edizioni, anche quest'anno sono in programma degli stages.

Ne sono previsti tre ed hanno ad oggetto "La musica nel teatro". Sono fissati per il 7, 12 e 21 marzo e saranno curati rispettivamente da Pasquale De Cristofaro, Michele Monetta e Antonello Pallotti. Avranno luogo, con inizio alle ore 19.00, presso la sede dell'Associazione "I Ragazzi di Sa Rocco".

"Una rassegna, ha sottolineato l'assessore provinciale, Gaetano Arenare, di sicuro interesse, che, peraltro, sarà una nuova, preziosa occasione per affermare la cultura del teatro amatoriale. E si può essere certi che essa, come nelle passate edizioni, richiamerà un enorme numero di spettatori. Né potrebbe essere diversamente visto che quella di Sala Consilina è unanimemente riconosciuta come una delle rassegne di teatro amatoriale più importanti d'Italia".

Dopo la serata inaugurale con Peppe Barra, la decima edizione di "Teatro in Sala", è entrata nel vivo. Il 27 gennaio, presso l'Auditorium dell'ITIS in via Carlo Pisacane, è andata in scena la "Compagnia del Giullare" di Salerno che ha proposto "Il padre" di August Strindberg per la regia di Marcello Andria. Si tratta della narrazione di una storia scritta, agli inizi del 1887, da Strindberg, mentre si trovava in Baviera, il dramma, che Nietzsche giudicò "un capolavoro di dura psicologia".

Sul palcoscenico si sono esibiti gli attori salernitani: Enzo Tota, Lilia Ranieri, Nadia D'Amico, Anna Maria Fusco, Gaetano Fasano, Leandro Cioffi e Raul Apicella.

## Vallo della Lucania

### UNA "NOTTATA" DIFFICILE DA DIMENTICARE

Come ogni anno, puntuali all'appuntamento, numerosi cilentani hanno assistito ad uno spettacolo suggestivo, emozionante ed unico, presentato dall'attiva Pro Loco "Gelbison" di Vallo della Lucania il 28 u.s. al teatro la "Provvidenza".

La "sacralità" della Natività è stata presentata in una Napoli settecentesca con i vari figuranti nei caratteristici e pittoreschi costumi dei pastori del presepe napoletano. Il mercato ha preso vita al suono delle tamorre e della vivace tarantella, le voci e i richiami dei venditori hanno riempito la sala portando, immediatamente, gli spettatori nell'atmosfera briosa di un vicolo napoletano: le lavandaie litigiose, il giovane che fa la serenata, il canto dei pescatori e della "fricciarola semmentara", hanno colorato la prima parte dello



Una scena della suggestiva Rappresentazione

spettacolo. Poi, all'improvviso l'atmosfera è cambiata: la dolcezza e la tenerezza si sono sostituite all'allegra, le luci sono calate e hanno ceduto il passo ad un'ambientazione lunare ed irreali in cui, tutto, si è immobilizzato nell'attesa dell'evento.

Le musiche coinvolgenti e la nascita di Gesù hanno effettivamente reso la nottata, nuttata 'e sentimento.

Tantissimi gli applausi che il pubblico ha elargito ai protagonisti, quasi tutti soci della Pro Loco, e al loro presidente Luigi Schiavo che, sapientemente, ha preparato, sceneggiato e diretto lo spettacolo.

Le belle musiche e le canzoni, di cui alcune inedite, sono state armonizzate ed eseguite da Ugo Schiavo.

## Festeggiamo i nonni

### Interessante iniziativa a Pisciotta

L'amministrazione comunale di Pisciotta festeggia i nonni. La cerimonia, bella e commovente, si è svolta nel centro storico di Pisciotta, presso il ristorante "Tre Gufi". Nonostante il freddo pungente, la presenza degli ultrasessantacinquenni, ai quali l'amministrazione comunale, nei giorni scorsi, ha inviato l'invito, per un totale di 827, è stata significativa. I nonni presenti, molti dei quali in condizioni psico-fisiche eccellenti, sono stati attori protagonisti e brillanti. A tavola, la loro compagna di viaggio è la dieta mediterranea, come del resto nell'intero Cilento. Il sindaco di Pisciotta, Fedele Tambasco, così ha salutato i festeggiati: "Ci sentiamo in dovere di festeggiare voi nonni, perché siete i depositari di valori nobili, quali la famiglia, la saggezza, l'amicizia ed il rispetto che, nelle nuove generazioni fanno fatica ad attecchire". Tambasco ha parlato anche di un grande progetto che l'amministrazione comunale desidera realizzare. Riguarda l'ospedale della frazione di Caprioli; il quale da struttura privata si sta tentando, d'accordo con la Regione Campania, di farlo diventare una struttura pubblica, quanto meno per il primo soccorso, per le radiografie e per gli esami di laboratorio e così si eviterebbe di andare a Vallo della Lucania o a Sapri che sono le sedi degli ospedali più vicini a Pisciotta. Però il percorso è lungo e irto di ostacoli, ma noi, ha spiegato il primo cittadino, ci batteremo con tutte le nostre forze per realizzarlo. I nonni, sono stati festeggiati, nei giorni scorsi, anche nelle frazioni di Rodio e di Caprioli, dove sono stati premiati i più anziani, rispettivamente nelle persone del dottor Vittorio De

Bellis e di Domenico Mautone, di novantacinque e di novantanove primavere. Per nonno Domenico, al compimento del secolo, che avverrà a dicembre, l'amministrazione comunale ha in programma indimenticabili festeggiamenti. Dopo due "giovannotti" a portare il vessillo della longevità, sia a Marina che a Pisciotta capoluogo, è stato il gentil sesso nelle persone della novantatreenne Lucia Pagano, che non è stata presente per motivi di salute ed ha ritirato la targa la figlia Maria, e la novantasettenne Antonia Navarra, che nel ritirare il premio ha desiderato cantare "Terra straniera", entusiasmato tutti i presenti e ricevendo scroscianti applausi ed ha voluto anche prenotarsi per il prossimo anno. Antonia Navarra ama leggere tutti i giorni un libro di preghiere, lo fa senza occhiali, ed ancora oggi desidera vivere da sola. Un grande insegnamento che il sindaco Tambasco ha definito "un inno alla vita" ed ha voluto ringraziare la signora Diva Rulli, presente a Pisciotta dal 1961, dove ha svolto l'attività di osterica, meglio conosciuta nel comune cilentano come "a mamma" ed ha voluto fare gli auguri ad Aniello D'Angelo, detto "U Manniuoto", che significa originario di Mandia, frazione di Ascea, che proprio il giorno della manifestazione ha compiuto novanta anni. Ha presenziato anche il parroco don Franco Giordano che ha definito i nonni: anima, cuore e radice della nostra comunità e li ha invitati a pregare di più il Signore affinché le giovani coppie non vadano via e che possano trovare lavoro nel nostro Cilento.

Nicola De Feo

## A Roccadaspide parte la raccolta differenziata

**Il comune ha firmato un accordo con il Consorzio dei Comuni del Bacino SA/2 per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. A breve partirà una campagna di sensibilizzazione alla differenziata affidata ai volontari del Servizio Civile**

E' stato un assenso unanime e compatto quello che i componenti del Consiglio Comunale di Roccadaspide hanno pronunciato alla proposta di iniziare la raccolta differenziata in collaborazione con il Consorzio di Bacino SA/2.

Al costo di 170.000 euro che il Comune di Roccadaspide dovrà destinare quali spese di gestione dei rifiuti, il Consorzio assicurerà la fornitura di mezzi idonei alla raccolta, ossia un compattatore che si unirà a quello di cui il comune già dispone e cinque mezzi meccanici, ed impiegherà otto dipendenti che saranno impegnati nella raccolta porta a porta. Naturalmente alle attività di questi ultimi si affiancheranno quelle dei due operatori e dei sei LSU che attualmente si occupano della raccolta dei rifiuti.

"Naturalmente molteplici saranno i benefici - assicura il sindaco, Giuseppe Capuano - a partire dall'abolizione dei cassonetti per la raccolta indifferenziata dei rifiuti, (fatta eccezione per quelli per la raccolta del vetro) che, specialmente d'estate, causano spettacoli obbrobriosi e insopportabili odori, per finire all'acquisizione di una cultura della differen-

ziamento che non può che far bene al nostro senso civico".

Ad onor del vero va ricordato che già in passato l'amministrazione aveva tentato di avviare la raccolta differenziata, compiendo dapprima uno studio sulle modalità ed i costi, e già predisponendosi alla realizzazione di un'isola ecologica, notoriamente necessaria per fare partire la differenziata: la mancanza dei fondi necessari a sostenere la costruzione dell'isola ecologica aveva causato la sospensione del progetto, che ora finalmente sta per attuarsi.

Certamente non sarà facile per la popolazione abituarsi a differenziare in casa, perché quella di buttare indistintamente tutti i rifiuti in un unico contenitore, è un'abitudine fortemente radicata: pertanto l'amministrazione, nella convinzione che sia necessario informare la popolazione, ha impegnato i sei volontari del servizio civile in un progetto mirato alla sensibilizzazione sul tema dell'ambiente, che servirà proprio ad illustrare i vantaggi della raccolta differenziata e le modalità per realizzarla.

Dal momento che il 70% circa della popolazione roccchese vive in aree rurali, Capuano non esclude che si possa anche pensare al compostaggio domestico, ossia la trasformazione dell'umido in concime naturale attraverso un apposito mezzo che si può tranquillamente tenere in giardino, perché non sporca e non emana cattivi odori.

Annavelia Salerno

## Un cilentano vicepresidente nazionale della Federazione Italiana Amici dello Sport

**"Renato Italo de Feo, Cav. Uff. della Repubblica Italiana, socio del Panathlon Club nonché benemerito UNUCI. di questa città è stato eletto all'unanimità Vice Presidente Nazionale della Federazione Italiana "Amici dello Sport"**

**Il neo Vice Presidente è un Cilentano, nato a Orria il 10 marzo 1938 ed ha un lungo curriculum vitae sia professionale che nel sociale.**

**Auguri e congratulazioni vivissime di buon lavoro per il prossimo quinquennio.**



Buonabitacolo

## Nuovo servizio di assistenza domiciliare agli anziani

Si è tenuto domenica 15 gennaio presso il Centro sociale (Cupola) l'incontro di presentazione del nuovo servizio di assistenza domiciliare, promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali e dall'assessorato agli Anziani, in collaborazione con i volontari del Servizio civile nazionale.

In particolare il progetto prevede: un servizio di assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.; un servizio di compagnia per gli anziani che vivono soli e/o bisognosi; attività di informazione

e sensibilizzazione sui problemi e sui diritti degli anziani; interventi specifici all'uopo concordati con l'assistente sociale del Piano di zona e i servizi della Asl competenti nel settore dell'assistenza agli anziani; attività di collaborazione con operatori specializzati nel settore dell'assistenza agli anziani.

All'incontro, promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali Maria Pia Spinelli e dall'assessore agli Anziani Michele Lapenta, sono stati inviati a partecipare tutti gli anziani ed i soci del Circolo della Terza Età di Buonabitacolo.

Elia Rinaldi

### Da Salerno a Napoli...

Il presidente del TAR dott. **Alessandro Fedullo**, ha lasciato la sede di Salerno per assumere la presidenza del TAR della Campania con sede in Napoli. Giungano a lui i più fervidi auguri per il nuovo lavoro, proficuo di soddisfazioni e giustizia come quello che ha lasciato.

## Aspettando l'estate...

**Continua l'attività pittorica di Pietro Di Donato.**

*I colori e le sensazioni della costa cilentana nelle sue tele*



# Sono stata accolta nel cuore di una famiglia cilentana

Ho letto con vivo interesse il numero di Cronache Cilentane intitolato: "Cilento: Paradiso d'Italia".

E' vero, anche per me il Cilento è un luogo "magico" dove il contatto con le persone è profondo e sincero, il cibo sano e genuino, mentre la bellezza della natura, tanto intensa, coinvolge tutti i sensi e i turisti, appena giunti, vengono sommersi da una ridda di sensazioni tali da dimenticare tutti i problemi e i pensieri tristi. Mio marito ed io, solitamente, arriviamo al sud all'inizio di giugno e nei primi giorni desideriamo solo crogiolarci al sole sulla spiaggia, riposarci godendoci il mare e la compagnia degli amici. Sappiamo che i paesi e le città del litorale, con lo sfavillio di feste, alberghi e villaggi turistici sono la parte più appariscente di questo territorio, ma non l'unica o la più importante e, appena il nostro fisico si è ritemperato, partiamo alla scoperta dei tesori immensi racchiusi e conservati nei paesi dell'interno. Nei primi anni, per le nostre gite preferivamo città capaci di appagare il desiderio di cultura come Paestum e Velia; in seguito, andando alla ricerca di emozioni diverse, ci siamo rivolti verso l'interno alla scoperta di piccoli paesi come Sanseverino, disabitato ma ancora intatto, sospeso fra la montagna e il cielo in un silenzio incantato, in attesa di scomparire sommerso dal verde delle piante e il vapore proveniente dalla terra. Da Sanseverino ci sarebbe la possibilità di raggiungere Licusati, ma la strada è su un ripido costone quindi è preferibile risalire con l'auto dalla costa (da Marina di Camerota) verso l'interno, per strade fiancheggiate da ulivi antichissimi che con la loro possente presenza donano una sensazione di rassicurante serenità e preparano lo spirito alla visita al San-



La signora Lipparini nel suo ultimo viaggio nel Cilento

tuario dell'Annunziata che dall'alto domina il paese, per poi scomparire in mezzo al verde e riapparire, quasi all'improvviso, come una linda visione di serena armonia. Questo luogo di culto è conservato con una tale cura, che rivela come l'amore e la devozione per la Beata Vergine siano rimasti immutati nei secoli.

Per conoscere le antiche tradizioni è importante assistere alle feste religiose e alle sagre paesane. In una sera di settembre, con un gruppo di amici, ci siamo recati a Cannalonga per assistere all'annuale e antichissima fiera. Al nostro arrivo l'aria era fresca e in cielo brillavano le stelle. Abbiamo seguito la folla lasciandoci attrarre dai colori invitanti delle bancarelle, mentre Marielena, la nostra deliziosa accompagnatrice, piena di entusiasmo e di gioia, ci offriva dolcetti di mandorle, mazzi di peperoncini piccanti, per poi trascinarci, fra la calca, in fondo al paese dove

su lunghe tavole imbandite potevamo degustare antiche ricette. Alla fine della serata, per risalire la strada abbiamo dovuto adattare i nostri passi al ritmo della musica, unendoci agli altri partecipanti come in una danza collettiva. Nella piazza un bel cerchio di persone ballava. Un'anziana popolana con abito lungo e fazzoletto in testa mi guardava orgogliosa: io, fingendo di interpretare il suo sguardo come un invito, ho afferrato la sua mano e mi sono unita all'allegria compagnia.

Pochi giorni prima del nostro rientro, un amico ci ha invitati nella sua casa per farci conoscere la sua famiglia. Abbiamo accettato con piacere e, ancora prima di entrare, il nostro sguardo è stato catturato da una palla di fiori azzurri che ondeggiava dolcemente al vento, appesa ad una terrazza con le sue radici aeree. Tanto bella e insolita da farci pensare a un miracolo della natura!

Ed ecco, entriamo. Nella casa ci accoglie la mamma, una signora giovane, forte ed energica che ci offre pane fresco e dolci preparati da lei stessa nel grande forno di casa; ci porta un cestino di frutta raccolta nell'orto di cui si prende cura quotidianamente, poi ci mostra le foto dei suoi quattro figli e del marito, in quel momento assenti per lavoro. Le chiediamo come abbia fatto ad occuparsi da sola di una casa tanto grande e di una famiglia così numerosa e lei risponde sorridendo:

"Ehhh..., con l'aiuto di Dio ... !"

Ormai abbiamo fatto amicizia e cominciamo a chiacchierare e, come sempre succede fra donne, ci scambiamo ricette di cucina delle rispettive regioni; poi lei decide di donarmi una caciotta preparata con il latte della sua capretta (cilentana). Io, intanto, osservo una lampada "strana" posata sul camino davanti a un'immagine sacra. Le chiedo: "Cos'è?"

"E' una lampada ad olio, ma gli stoppini sono fiori!"

Finita la visita ci salutiamo con simpatia e anche un po' d'affetto, ma io continuo a pensare a quella lampada e immagino la mia nuova amica mentre alla sera, nel silenzio della sua grande casa, con la semplicità di una madre che prepara il bambino per la notte, prende la

lampada, rabocca l'olio e sostituisce i fiori scegliendo fra quelli più belli e meglio

conservati, poi solleva le braccia per deporre il lume davanti all'Immagine Sacra con un gesto semplice e consueto di offerta di amore e di luce.

Ecco il suo segreto: "Le sue mani, ogni volta, abbassandosi, riportano quel dono centuplicato."

**LUISA LIPPARINI LEONARDI**

## Un'informazione corretta Salviamo le gravidanze a rischio

Li salva dalla scomparsa a causa del collasso demografico, che ormai terrorizza tutti, ivi compresi i politici, che negli ultimi governi stanno tentando di limitarlo con aiuti economici, sussidi per madri non lavoratrici, per i tre figli, bonus, deduzioni fiscali, aiuti per asili nido ed il tentativo, ancora non riuscito, nonostante campagne di stampa e multe miliardarie di far abbassare il costo del latte artificiale (una mamma italiana spende in media per lo stesso latte 3 o 4 volte in più rispetto alle altre mamme europee).

Si è scoperto, infatti, che l'informazione, non vaga, ma precisa e corretta data da Telefono Rosso alle donne, alle coppie, ai medici, farmacisti, assistenti sociali ed altri operatori sanitari e parasanitari, sui rischi di malformazione del feto, in grado di chiarire dubbi e paure, ha come effetto "secondario" di far desistere dall'interruzione volontaria della gravidanza la quasi totalità delle donne già ad essa indirizzate da operatori sanitari per il timore di un figlio malformato. In poche parole il Telefono Rosso può evitare il 99% degli aborti per motivi eugenetici che rappresentano il 20% di tutti gli aborti, legali e clandestini, e salvare così 30/40.000 bambini, sani, desiderati e amati ogni anno dall'aborto.

Nel 99% dei casi, infatti, nelle donne già indirizzate all'I.V.C. da parte dei medici, per assunzione di farmaci, esposizione a radiazioni ed agenti chimici,

**Ma perché un'informazione scientifica, precisa e corretta sui fattori di rischio riproduttivo può salvare il Cilento e l'Italia intera? Li salva poi da che cosa?**

per infezioni materne e per altri problemi della gravidanza, che chiamano al Telefono Rosso, non viene riscontrato nessun aumento del rischio riproduttivo naturale.

Il Telefono Rosso, in altre parole, si comporta come quella medicina creata per curare una certa malattia, che si scopre essere efficacissima anche per un'altra patologia magari più grave di quella per cui era stata inventata, prodotta e commercializzata.

Esso è un rimedio poco conosciuto, alla deresponsabilizzazione medico-legale delle case farmaceutiche innanzitutto, che, a causa del rischio riproduttivo ai base, di quasi ogni farmaco dicono che è controindicato e pericoloso in gravidanza per il feto, e di tanti medici, soprattutto di quelli di base, che non approfondiscono insieme alla donna il suo problema e la lasciano sola.

A volte mette una pezza ad una vera propria colpevole ignoranza di medici che suggeriscono ed istigano all'aborto ad es. per un esame radiodiagnostico che ha comportato per l'embrione un'assunzione di pochi decimillesimi di raggi, una dose, cioè, di radiazio-

ni di migliaia di volte inferiore a quella che potrebbe risultare dannosa per lui

I dati del Telefono Rosso sui farmaci in gravidanza confermano quanto detto dal Ministero della Salute nel 2004 nell'opuscolo "Pensiamo alla Salute", che a pag. 45 recita: "I farmaci realmente pericolosi sono pochi. Quelli che potrebbero esserlo non è detto che provochino danni al bambino...".

A questo punto occorre porsi altre domande: ma allora se il Ministero della Salute vuole rassicurare le donne in gravidanza perché poi permette che nel foglietto illustrativo, chiamato anche in alcuni ambienti medici "il sbugiardino", di quasi tutti i farmaci, lascia scrivere "pericoloso e controindicato in gravidanza", ben sapendo che a causa di ciò decine di migliaia di donne abortiscono bambini perfettamente sani e si rovinano a volte per sempre così la loro salute fisica e psichica? Come può porre rimedio a questa orrenda strage di bambini sani?

Rivolgiamo queste domande direttamente, tramite il giornale, all'attuale Ministro della Salute.

Chiediamo inoltre alla Regione Cam-

pania: perché non ha nemmeno risposto alle delibere di Giunta delle Comunità Montane "Lambro e Mingardo" di Futani, "Bus-sento" di Torre Orsaia, "Alto Tamaro" di Castelpagano (BN) e dei comuni di Laurito, Pisciotta e Rofrano di richiesta di un'istituzione tra essa ed il Telefono Rosso di una linea verde, per garantire scelte coscienti e responsabili sulla procreazione, per rimuovere il 20% delle cause che inducono le donne all'aborto, per tutelare il diritto alla vita salvando 2000/2500 bambini ogni anno dall'aborto in Campania, per salvaguardare la salute fisica e psichica di migliaia di donne, per risparmiare circa 2.500.000 di Euro di spese sanitarie per I.V.G. e per bloccare il collasso demografico dei piccoli comuni montani, atteso anche che alcuni di questi destinano fondi rilevanti per limitarlo (vedi il comune di Laviano (SA), che dà diecimila euro per ogni nuovo nato)?

A riprova ancora del fatto che il Telefono Rosso può salvare un centinaio di bambini nel Cilento e decine di migliaia in Italia, sono di estremo interesse le testimonianze di donne salvate dall'aborto dal Telefono Rosso, che noi abbiamo raccolto e messo a disposizione di chi volesse consultarle, inclusa una lettera aperta al Ministro Storace, per la quale una signora ha dato l'assenso alla sua pubblicazione.

**Mario Romanelli**

## Quando ho voglia d'infinito...

Nei meriggi tediosi, quando il sole inizia a scendere sull'orizzonte e la luna piano piano diventa padrona del cielo stellato, un desiderio di evadere, specialmente se qualche cupo pensiero attraversa la mia testa, diventa il mio unico padrone, specie se mi 'ordina' di uscire di casa, di salire sulla macchina e di volare verso dove



Il Santuario della Madonna del Granato

si respira aria del Cilento, dove tutto è più bello a contatto con la natura non ancora del tutto contaminata dall'uomo. Non aspetto un attimo di più, salgo sulla mia vettura, epperò senza spingere l'acceleratore, mi avvio dove mi chiama una voce suadente e sono felice.

*"E' un risvegliarsi di ricordi di sensazioni remote vissute un tempo lontano desiderare oggi per poter riscaldare l'animo tanto afflitto dal correre affannoso della vita".*

Tanti pensieri vagabondano nella mia mente e viaggiando sento battere il cuore, come se andassi al mio primo appuntamento amoroso. Mi capita sempre così, quando vado verso Agropoli ed oltre, però vengo quasi sempre attratto dalla collina dove sorge la bellissima chiesa della Madonna del Granato. Vedendola da lontano, diventa mio punto di riferimento e dopo aver preso la strada ricca di curve, che porta a Capaccio, giungo a quella che conduce al tempio, svolto e contento mi avvio dove so di godere la profonda poeticità del Cilento e respirare l'infinito. In cielo, specialmente d'estate, volano i deltaplani di vario colore; gli uccelli, quasi impauriti, guardano quegli strani esseri volanti e scappano via, mentre un accogliente e fresco venticello accarezza il mio viso e le foglie, facendole dondolare, trasformandole in aeree ballerine. Nel silenzio sembra udire i racconti dei cantastorie, che parlano di Federico II, quando attaccò, con estrema violenza, 'Castrum Capaqueum' e sconfisse i Baroni che a lui s'erano ribellati. Sembra udire ancora i lamenti dei sopravvissuti alla strage, che, come è stato scritto, "rinchiusi in un sacco insieme ad un cane ed ad una vipera, furono fatti rotolare per la china del colle, altri mazzerati a morte e trascinati sul vicino lido, furono lasciati in

balia delle onde". Finalmente sono sullo spiazzale del santuario da dove si domina tutta la vallata, affascinante. Sono solo. E' una visione bellissima, in quel momento sembra non abitare più su "quest'atomo opaco del male" che è la nostra terra, ma su un'altra dimensione, dove l'animo ed il corpo sembrano compiacersi di toccare, con un dito, l'universo. Da quel punto si abbraccia, con un sol colpo d'occhio, il mare che va da Agropoli a Salerno. E' uno spettacolo unico, specialmente se il mare è agitato. La schiuma delle onde sembra un merletto ricamato da mille e mille sirene e ninfe, rendendo allegro lo spirito nel vedere la bellezza della natura che non tutti, forse, riescono a comprendere. E' un dono che il Signore fa all'uomo continuamente, che, purtroppo, non sempre viene apprezzato. Ora comprendo perché i poeti hanno fatto nascere Venere dalle onde!

Nel gustare lo spettacolo che madre natura offre ai miei occhi, passano le ore in un attimo e solo quando si accendono le prime luci, mi rendo conto che la luna è alta nel cielo ed è l'ora del ritorno. La noia è svanita, mi sento tranquillo e godo l'azzurro della sera! Prima di salire in macchina mi sembra di essere ancora in compagnia di divinità, che un tempo lontano erano venerate e rispettate. Prima di partire prometto a me stesso e alle deità di ritornare e respirare l'aria pura e rivivere altri momenti dolcissimi e

*"(...) (ri)veder danzare ninfe e satiretti ombre e ricordi vivacità di una cultura vetusta ove Giove troneggia nel cielo della mia fantasia"*

Raffaele Rago

*I versi sono tratti dall'opera dell'autore "Parole in fila".*

## Meeting di medici a Vallo della Lucania sull'INFLUENZA

Con la partecipazione, in qualità di relatori e moderatori, della dott.ssa Chiara Blasi, responsabile U.O. Medicina P.O. San Luca ASL SA/3 di Vallo della Lucania, dott. Giuseppe Della Greca, responsabile SEP -Dipartimento di Prevenzione ASL SA/3, dott. Gaetano D'Aniello, pneumologo ASL SA/2, dott. Augusto Lenza, dirigente veterinario-Dipartimento di prevenzione ASL SA/3, dott. Emilio Parisi, dirigente medico U.O. Malattie Infettive P.O. San Luca ASL SA/3, dott. Luigi Pizzolante, direttore U.O. Malattie Infettive P.O. San Luca ASL SA/3 si è svolto nell'aula magna dell'Ospedale S. Luca di Vallo della Lucania un attuale convegno sull'influenza aviaria, una infezione non ancora conosciuta che può diventare la pandemia del III millennio.

Gli illustri clinici, nei loro interventi, focalizzando il problema, hanno, pur rilevando la pericolosità della malattia, fatto presente che anche nella nostra comunità le strutture sono allertate e pronte ad intervenire sia per la prevenzione che nei casi sospetti. Non è giustificato l'allarmismo, ma neanche non adottare tutte quelle misure precauzionali, come per esempio la non collaborazione di quei comuni che non hanno comunicato ancora l'esistenza di allevamenti di polli.

La stessa popolazione cilentana è monitorata settimanalmente da un medico sentinella. Questi comunica i dati osservati dalla 42<sup>a</sup> settimana dell'anno fino alla 17<sup>a</sup> settimana dell'anno successivo ad un apposito ufficio regionale. I dati vengono coordinati dal Centro Nazionale dell'Influenza operante nel Reparto Malattie Infettive e Vaccini Inattivati dell'Istituto Superiore della Sanità. Le informazioni sono raccolte da 83 paesi del mondo che vengono trasmesse all'OMS. La complessa rete epidemiologica è in grado di fornire dei dati che risultano utili per la preparazione di vaccini specifici.

L'"H5N1", così in gergo tecnico è chiamata l'influenza aviaria, è trasmessa da ceppi di virus influenzali originati da uccelli acquatici. Da questi i virus possono passare a specie aviarie terrestri, selvatiche o domestiche (germani reali, quaglie, anatre, pollame, tacchini ed oche) successivamente a mammiferi, in particolare i maiali.

Nel passato l'influenza russa del 1977, quella di Hong Kong del 1968, l'asiatica del 1957, la spagnola del 1918 si è trasmessa dagli uccelli acquatici al maiale e

da questi all'uomo che la diffonde con facilità da persona a persona.

Gli uccelli infetti diffondono il virus attraverso le feci. I volatili selvatici durante il periodo della migrazione fanno cadere gli escrementi sui polli aperti. Il virus rimane vitale per lunghi periodi nei tessuti e nelle feci degli animali infetti soprattutto a basse temperature. E' inattivato a 56°C in 3 ore, a 60°C in 30 minuti, pochi secondi a 70°C.

Il problema potrebbe essere la Cina. In questo paese si è passati da allevamenti con 12 milioni di polli a 5 miliardi. Il contatto diretto con gli animali infetti è facilitato.

Per fronteggiare il rischio di pandemia dal momento che non è possibile prevedere né il momento, né la severità della malattia e la sua rapidità di diffusione e tanto meno predisporre un vaccino efficace in tempi brevi, senza allarmismo e panico, gli emeriti relatori hanno invitato tra l'altro a prendere semplici precauzioni come lavarsi con saponi e detergenti, a seguire i comunicati dei Massa Media in quanto non esiste al momento alcuna possibilità di immunoprofilassi attiva e passiva.

Il termine influenza fu coniato da due italiani Domenico e Pietro Boninsegni nel 1580.

Nell'uomo l'influenza aviaria provoca una sintomatologia che va da una sindrome simil influenzale, a infezioni oculari, polmonite, difficoltà respiratorie e altre complicanze gravi che possono mettere a rischio la vita.

Mentre scriviamo queste note apprendiamo che il dott. Andrea Gambotto, italiano, dell'Università di Pittsburgh ha messo a punto un vaccino contro il virus H5N1 ed è in attesa di fondi per la fase di sperimentazione clinica sull'uomo.

Pasquale Cerullo

Vicini nel dolore

### San Mauro Cilento

Il 29 gennaio è venuto a mancare a San Mauro Cilento **Nina Anna Marrocco**. Prima della sua dipartita, ancora lucidissima, ha invocato l'aiuto della Madonna chiamando a gran voce le nipoti. Cronache Cilentane partecipa al dolore del fratello, nostro collaboratore, ins. Vincenzo. Condolganze alla cognata, ins. Rosaria Clarkson, ai nipoti Adelaide Teresa, Enza, Cecilia, Iolanda, Annamaria, Antonio, Franca Teresa e al pronipote Luca.

\*\*\*

### Napoli

La Direzione e la redazione di Cronache Cilentane partecipano al dolore che ha colpito uno dei più affezionati lettori, il **dott. Renato Pasanis** per la perdita della moglie **Teresa**.

La scomparsa ha suscitato a Pioppi vivo cordoglio poiché i coniugi Pasanis sono stati in assoluto tra i primi villeggianti del paese. Acquistarono a fine anni Cinquanta una delle prime costruzioni nella zona residenziali "Il Rifugio" ed immanabilmente, ogni anno sono sempre tornati per lunghi periodi.



suo stesso desiderio è stata allestita la camera ardente. Tutti quelli che lo conobbero e stimarono, accorsi numerosissimi per dargli l'ultimo saluto, hanno partecipato alla cerimonia religiosa officiata da S.E. Mons. Giuseppe Rocco Favale, Vescovo di Vallo della Lucania, coadiuvato da molti sacerdoti.

### Magliano Nuovo

## Dopo 66 anni di sacerdozio ritorna alla casa del Padre mons. Vito La Gorga

Il 20/11/05 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Mons. Cav. Vito La Gorga, nato il 09/09/1909.

Ha consacrato la sua lunga vita alla missione sacerdotale, alla patria e alla scuola. All'inizio si dedicò all'insegnamento negli Istituti Salesiani, avvalendosi del metodo di Don Bosco al quale era molto devoto.

Scoppiata la seconda guerra mondiale, partì per aiutare e confortare i nostri soldati sul fronte d'Albania, operando nell'aeronautica come cappellano militare.

In quegli anni difficili fu instancabile, conquistò l'affetto e la fiducia dei combattenti e la stima dell'intero corpo aeronautico, di stanza a Tirana, che lo definì "il cuore dell'Aeroporto 901".

Tornato a Magliano Nuovo (SA), suo paese nativo, riprese l'attività educativa in qualità di insegnante di scuola elementare e come parroco servì la sua chiesa e la comunità locale con particolare attenzione agli anziani, ai malati ed ai diseredati.

Oggi che Don Vito non è più, resta vivo il suo ricordo nei giovani che guidò da fanciulli con amore e dedizione, inculcando in loro il senso dei valori che contano: l'amore per la famiglia, la società e la patria, il lavoro, la giustizia, l'onestà e l'onore.

E costituisce una preziosa testimonianza d'affetto per i suoi concittadini la sistemazione definitiva della Cappella dell'Annunziata, vero gioiello d'arte, voluta con determinazione, dove per

## Fantasie

Era stata una giornata burrascosa. In preda ad un'ansia crescente, che sembrava partire da un punto imprecisato della mente per esplorare all'esterno in una ridda di atti inconsulti, presi la macchina e me ne andai vagando per il mio Cilento. E, come sempre, la bellezza del paesaggio frastagliato che, partendo dai monti, si dipana nei cerchi concentrici di mille lussureggianti colline per adagiarsi, a volte dolcemente, talaltra in strapiombi di rocce selvagge sulla battaglia di un mare ancora integro ed amico, mi ha fatto sentire in pace con me stessa.

Un luogo mi è particolarmente caro; una rocca medievale, che signoreggia

solenne alla testa della colonna, rincuorava gli animi dolenti e stanchi. Era bello vedere il proprio signore che, nella gloria della vittoria, non dimenticava i caduti e che, nella pensosità dello sguardo, rifletteva l'ambascia del suo giovane cuore ardimentoso ed amorevole. Il luccichio delle armi, i capelli inanellati scompolti dal vento, il bacio alterno del sole e delle ombre del bosco davano un fascino particolare alla sua nobile figura, un fascino che emanava calore, che aveva dato forza in battaglia e restituiva, nel ritorno a casa, l'impronta della saggezza quotidiana.

Dall'ultima radura intravidero le torri



Un tratto della costa cilentana ed un'antica torre di avvistamento

dall'alto sul mare e sulle colline circostanti e la cui posizione strategica le diede natali e importanza in un'epoca in cui i destini del mondo dipendevano ancora ed esclusivamente dall'intelligenza e dall'audacia dell'uomo....

... Era stata una battaglia aspra in cui molti soldati avevano perso la vita, ma la libertà del territorio, insidiata da popoli stranieri che venivano da lidi lontani, era salva.

Il piccolo drappello di uomini, a piedi ed a cavallo, avanzava lentamente sui pendii della collina che portava a casa. Erano stanchi ed addolorati per la perdita di tanti compagni, ma felici per aver sottratto a popoli estranei la libertà e le tradizioni del proprio paese.

La figura del condottiero, che li aveva guidati e che avanzava ora maestoso e

merlate ed i pennoni del loro castello e, benché esausti, affrettarono il passo per giungere presto a casa. Quando il bosco finì, rimasero un attimo incerti, abbagliati dai raggi violenti del sole, poi, il loro cuore si aprì alla gioia più intensa nel vedere gli abitanti del luogo venire avanti nei variopinti vestiti della festa, al suono di cembali e liuti che accompagnavano balli spontanei di fanciulle agghindate...

... Un rumore assordante mi scosse. Mio Dio! Avevo sognato a lungo annullando i confini del tempo. Il presente urgeva: dovevo tornare a casa, affrontare il peso della quotidianità, il cuore, però, era lieve e sereno mentre scendevo verso la pianura tra il profumo delle ginestre e il candore dei biancospini

Carolina Attanasio

## ACROSTICO A: CRONACHE CILENTANE

**C**ronache di fatti antichi e nuovi  
**R**itornano vivise alla mente nostra  
**O**gni qualvolta per posta perviene,  
**N**oi allegramente sorridiamo e pensiamo...  
**A**iutar è doveroso chi per noi lavora.  
**C**ercan entusiasti novità i giornalisti  
**H**anno pur collaboratori e narratori  
**E** saltando con la "prima voce libera"

**C**ilento e Cilentani gran lavoratori:  
**I**nterviste interessanti arrivan alle case  
**L**asciando mensilmente sospiri e sorrisi.  
**E** perciò, tutti sosteniam con spontaneità,  
**N**on facciam esaurire la cultura cilentana.  
**T**utta la metton Dino Baldi e Amedeo La Greca,  
**A**miamoli con riconoscenza infinita questi  
**N**ostri custodi della terra di briganti ed eroi.  
**E**ccepiamo pure ma...Evviva Cronache Cilentane.

Elia Nese

## Solidarietà col giornale

"CRONACHE CILENTANE" si sostiene con il vostro contributo volontario c/c postale 10197846 intestato a Baldi Dino - 84060 Pioppi (Sa)

### Dalle Regioni

#### Euro 50,00

Tina Sica, Roma; dr. Alessandro De Vita di Copersito, Salerno; Mario Di Lascio, Latina.

#### Euro 30,00

Cav. Renato Italo De Feo, Pontinvrea;

#### Euro 26,00

Renata Ricci, Napoli;

#### Euro 25,00

Adriana Di Rienzo, Collegno; Luisa Lipparini, Bologna; Giuseppe Filpi, Grosseto; Giuseppe Gatto, Sperlonga

#### Euro 20,00

Giuseppe Di Biase, Boiano.

#### Euro 15,00

Caterina La Greca, Eboli; Gerardo Coppola, Cinisello; Lucia Marra Mazzarella, Salerno.

#### Euro 10,00

Gerardo Fedullo, Nettuno; Angelo Pascale, Roma.

### Dal Cilento:

#### Euro 100,00

P. Sinforiano Basile;

#### Euro 50,00

Dr. Giuseppe Cernelli; Ass. Dario Prisciandaro;

#### Euro 40,00

Pro Loco Gelbison;

#### Euro 30,00

Dott. Alfonso De Marco;

#### Euro 25,00

Prof. Bruno Bonfrisco; Anna Irene La Gorga; Maria Giulia Fontana; Titina Janni; Enrico Pisani;

#### Euro 20,00

Rosario Bellezza; Nicola Guida; Gerardo Cortiglia; Raffaele Pecoraro; Vincenza Fattorusso; prof. Domenico Mazzarella; Vituria Vertucci.

#### Euro 15,00

Prof. Antonio Bertolini; Adelina Amendola; Giuseppe Malzone, Giovanni Mollo.

#### Euro 10,00

Un amico, Pioppi; Enzo Carracino; Aniello Lambiase; dott. Adriano Gatto; Carmen Lagozino; ins. Angela La Greca;

#### Euro 5,00

Antonio Faracchio; Gelsina Petillo; Filomena Gallo.

### ODE AL SALVITICO PEPERONCINO

Là, nella lucente terra di Lucania,  
 è sorto anche per noi PROMETEO novello  
 Ettore Liuni, che dall'Olimpo ci ha recato,  
 un fuoco nuovo, irradiante divino  
 il salitico, fraterno PEPERONCINO.  
 Egli, indomito spirito, voce tonante,  
 Arbitro s'è posto  
 sullo scanno di nuova farmacopea,  
 genuina e vitalizzante,  
 ad uso del debole e del possente.

#### UMANA GENTE

negli sconforti e nei dolori  
 a Lui volgete le mani  
 e, come d'incanto,  
 visceri, ghiandole ed altri accessori,  
 che il colpo possono tallire,  
 a nuove forze potranno riavverire.

#### E VOI SPORTIVI!

in grande cimento, nelle palestre e negli stadi  
 OGNI ALTRA MORTAL POLVERE ignorate  
 e onesto aiuto al CAPSOR richiedete  
 - AL PEPERONCINO -  
 modesto ortaggio, sì, ma condito di divino!



Antonio Polverini

Liuni

Antonio Polverini è nato a Montebelluna (Treviso), ha lavorato per anni in una fabbrica di stoffe.

Adottando il "Salitico" ha iniziato a scrivere per il giornale "Cronache Cilentane" di Pioppi.

Ha poi fondato con altri amici il movimento sportivo "Capers" e ha fondato il "Centro Studi Capors" di Pioppi.

Ha scritto "L'Arte della Pesca" e "Il Salitico" e ha fondato il "Centro Studi Capors" di Pioppi.



## ETTORE LIUNI IL RE DEL PEPERONCINO ROSSO PICCANTE

Presidente Internazionale  
 del Club "Amici del Peperoncino"  
 e del "Centro Studi Capors"  
 Associazione No Profit

Via S. Rocco, 4 - 40122 Bologna  
 Tel. e Fax 051 557478

www.capsor.it - e-mail: liuni@capsor.it

## Ma dov'è il porto di Pioppi?



Scorcio panoramico di Pioppi

Sg. Direttore, ho davanti a me il numero 11/2005 di Cronache Cilentane. Leggo con interesse, in prima pagina, il servizio che riporta i finanziamenti da parte della Regione Campania per l'adeguamento o per la costruzione dei porti sulla costa cilentana. A primo acchito ho tirato un sospiro di sollievo pensando: finalmente è arrivata l'occasione per la costruzione del già

progettato porto di Pioppi. Ma poi, leggendo l'articolo, noto che quando si parla dei finanziamenti concessi al Comune di Pollica, si fa riferimento solo al porto di Acciaroli. Evidentemente questo merita ed attende lavori di adeguamento, ma la somma impegnata di 3.700.000,00 euro sarebbe più che sufficiente per la completa costruzione di un porto fluviale a Pioppi.

Il fatto che la seconda marina del Comune di Pollica venga ancora una volta esclusa dai flussi economici portuali, dipende allora da una precisa volontà politica?

Non, dunque, mancanza di finanziamenti (considerato il fatto che le spese di progettazione sono state pagate, ripagate e strapagate), ma il NON-porto a Pioppi è frutto di oscure decisioni e scelte che, in verità, non riesco a comprendere.

E' dal 1980 che in ogni competizione elettorale amministrativa, salta fuori l'impegno per dotare la bella marina cilentana di un porto turistico. Non solo, ma a sentire i comizi, non l'inizio dei lavori, bensì il completamento è apparso sempre una questione di mesi... qualcuno aveva già comprato la barca, rassicurato da ben chiare promesse elettorali che nel settembre successivo il porto sarebbe diventato realtà.

Dunque, io e i cittadini di Pioppi ci dobbiamo sentire beffati, presi in giro per oltre vent'anni?

E il porto a Pioppi non fu promesso anche alle ultime due consultazioni amministrative?

**Un lettore**

## UN SOGNO DIVENTATO REALTA'

### La banda musicale di Ceraso in un libro di Ferdinando Palombo

"Un sogno diventato realtà-La banda musicale di Ceraso" è la "biografia", ma non solo, della banda musicale di Ceraso scritta dal prof. Ferdinando Palombo. Come annota nella presentazione il giornalista Armando Fusco: "Ceraso, con gli occhi della banda, ha recuperato il senso della sua storia, ha arricchito le sue ricorrenze religiose e, con esse, tante altre emozioni".

Il prof. Palombo, una gran passione per la musica, pensionatosi dalla scuola, riesce a raccontare, con una capacità ritrattistica eccezionale, rivedendo in flash-back, tutti i momenti che ha vissuto a contatto diretto con la banda, con i suoi interpreti, con l'ambiente. Così ancora il giornalista Fusco "La banda tende ad essere anche l'espressione culturale del Parco".

"C'era in me l'attesa ansiosa di vedermi con un vestito nuovo, cucito per l'occorrenza dai sarti locali, partecipare alla messa solenne, gustare uno squisito pranzo a mezzogiorno, "-così un flash-back- Nel giorno della festa patronale svegliato di soprassalto da alcuni colpi di fuoco d'artificio, il giovane Ferdinando balza dal letto per andare a vedere l'arrivo della banda musicale che fa il giro del paese mattutino, a mezzogiorno sale sul palco in piazza, nel pomeriggio accompagna la processione per le vie del paese, il concerto in piazza la sera con i commenti dei vecchi suonatori locali: Arena,

Cammarano, Spinelli, Borzachiello, Pizzolante, Mautone che elogiando o criticando questo o quello strumento, (perché è lo strumento che qualifica il suonatore), finivano sempre per ricordare i loro tempi, la loro banda, le loro imprese.

Una viva e penetrante grazia d'immagini familiari resa dal suo periodare fluido e accattivante.

L'apparente frammentarietà ti coinvolge in una totalizzante immaginazione. "Da piazza Mazzini a vico Lungo, da via Isca a via Marconi, da vico Fuschi a Via Velina, da via Serre a Via S. Antonio è tutto un rincorrersi" di " accordi tenui e delicati dei clarinetti", di note "melodiose dei saxofoni e di accenti gravi e ritmati dei bassi". agli squilli delle trombe fanno eco i passaggi modulati del flicorno baritonno, del flicorno tenore o i colpi cadenzati delle percussioni".

Ferdinando Palombo ricorda le non poche difficoltà incontrate dal gruppo di amici per organizzare una nuova banda musicale dopo che a causa degli eventi bellici la gloriosa banda musicale del Comune di Ceraso aveva cessato la sua attività. Il 12 agosto 1991 finalmente la nuova banda fa la sua apparizione ufficiale in pubblico a Ceraso benedetta da mons. Aniello Scavarelli.

La risposta del pubblico è entusiasmante. La banda è chiamata a tenere concerti in

tutti paesi del Cilento, anche su piazze impegnative come Vallo della Lucania, Torre Orsaia, Pisciotta, Celle di Bulgheria, dove opera un'altra banda musicale.

Lo scrittore si sbizzarrisce nel sorvegliare la vita degli amici e dei musicanti. I ragazzi della banda vivono queste avventure con spirito goliardico. A casa si rientra tardi. Non mancano le battute ironiche, gli scherzi, i canti, le parodie.

La banda esegue musiche di Ippolito, Lefevre, Mascagni, Strass, Verdi, Bellini, Lehar.

L'inaugurazione della statua di S. Teresa del Bambino Gesù scolpita dallo scultore di Ceraso Aniello Cuozzo, l'arrivo del nuovo parroco don Aniello Panzariello, l'apoteosi della diciassettenne Daniela Ferolla, miss Italia il 10 settembre 2001, la manifestazione "Paesia" per la valorizzazione delle tradizioni locali, la mini-olimpiade dei quindici comuni del Cilento, l'inaugurazione del monumento agli emigranti con lo sventolio della bandiera italiana e uruguaiana, vedono sempre la banda musicale a fare in prima linea la sua parte offrendo sempre il meglio di sé.

La bravura del prof. Ferdinando Palombo sta anche nell'averci partecipato con una inesauribile vitalità del suo sogno diventato realtà facendo intendere che "suonando" insieme c'è un immenso potenziale creativo.

**Pasquale Cerullo**

## Violenza domestica

Nei giorni scorsi sono apparse nella stampa due notizie, una relativa ai bambini spagnoli ed un'altra, meno bella, riguardo ai bambini della Gran Bretagna.

In Spagna si vuole fare approvare una legge per la proibizione del castigo fisico ai figli, ed io convengo che sia una cosa ben fatta. Per me, che non ho mai ricevuto dai miei uno schiaffo (bastava un'occhiata di mma per far desistere me, mio fratello e le mie sorelle dal fare una sconvienza) né tanto meno l'ho dato ai miei figli, picchiare, sculacciare un bambino o dare semplicemente uno schiaffo, formano parte di quella che si chiama "violenza domestica".

Tutti siamo per un'educazione rigorosa. Non è necessario fare un danno fisico e umiliare un essere la cui personalità, il cui temperamento, il cui talento non sono ancora formati. Quante volte queste "correzioni" sono il prodotto di una frustrazione personale, di un giorno andato male nel lavoro o di un discussione fra marito e moglie! Quante volte i genitori scaricano la loro aggressività sui figli che non sanno come stanno le cose e non hanno alcuna colpa!

Un giorno ho sentito dire da una madre - e qui nella Napoli dei vicoli succede spesso - "Pasquà, ti faccio cadere tutti i denti e te li faccio ingoiare!". Il povero Pasqualino, che poteva avere sì o no sette anni, sussurrò: "Che bestia!". Esattamente la stessa cosa che pensai io.

L'ideale, con questa legge che si pretende di approvare sarebbe quello di specificare bene il

tipo di proibizione nell'uso della violenza. Non si tratta di perseguire tutti i genitori che correggono i figli ma di cambiare la loro mentalità e di modificare certe abitudini consolidate nella società.

In quanto ai meno fortunati bambini inglesi, nella Camera dei Lords, si sono limitati ad approvare che i genitori picchino i figli, purché non causino loro danno mentale o lividi poiché la legge della proibizione totale di castigo fisico era degenerata in un acceso dibattito fra coloro che erano d'accordo e coloro che pensavano che si venisse, in questo modo, a criminalizzare i genitori. Pertanto immagino che nelle famiglie inglesi si stiano già utilizzando metodi sadici più sofisticati, usando, per esempio, al posto del cinturone, un'asciugamani bagnato che non lascia traccia, e nei collegi inglesi - i temuti collegi inglesi - siano finite quelle specie di torture che lasciano per sempre il marchio nella psiche del bambino o del giovane studente; torture accompagnate da umiliazione pubblica, davanti a tutti i compagni.

Non ci sembra di essere nel secolo XXI e che stiamo a dibattere ancora questi comportamenti primitivi (quante steccate abbiamo ricevuto sulle mani e quante volte siamo stati ore ed ore in piedi dietro la lavagna!). Sempre il più forte cerca la ragione che giustifichi la sua violenza nei confronti del più debole, ma la violenza è propria dell'Inumano e credo che non ci sia bisogno di aggiungere altro.

**Renata Ricci**

## CRONACHE CILENTANE

Via Ponte, 9 - 84060 Pioppi (Sa)

Direttore responsabile: DINO BALDI

Caporedattore: Amedeo La Greca

Tel. e Fax Redazione: (0974) 904183

Tel. e Fax Direzione (0974) 905308

CRONACHE CILENTANE ON LINE

<http://www.cronachecilentane.it>

E-mail: [redazione@cronachecilentane.it](mailto:redazione@cronachecilentane.it)

Aut. Tribunale di Vallo della Lucania n.43 del 21/6/1983

Edizioni del C.P.C.

Centro di Promozione Culturale per il Cilento

Associazione Culturale senza finalità di lucro

via N. Bixio, 59 - Acciaroli (Sa)

Grafica, impaginazione elettronica e pre stampa:

Studio Scriptorium Agropoli

<http://www.studioscriptorium.it>

Stampa offset:

CGM srl - Agropoli (Sa) - 0974/822274

La collaborazione è a titolo gratuito.

I collaboratori possono inviare gli articoli tramite e-mail ([redazione@cronachecilentane.it](mailto:redazione@cronachecilentane.it)) o consegnarli alla redazione su floppy disk. Si consiglia di evitare per motivi tecnici l'uso del fax.